

Alimentazione del complesso siderurgico di Taranto

Attualmente lo stabilimento **Arcelor Mittal**

preleva



oltre

ulteriori apporti da pozzi limitrofi allo stabilimento



Con riferimento al prelievo effettuato dall'adduttore SINNI, nell'ambito dell'AIA è stato disposto che:

“..... entro 24 mesi dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui all'art.9 c.5 del presente decreto, predisponendo il sistema di distribuzione interno, utilizzi nei propri impianti produttivi prioritariamente le acque affinate degli **impianti reflui civili di Taranto Gennarini / Bellavista**, secondo accordi da stipulare con la Regione Puglia ai sensi del **DM 185/2003**, che disciplineranno le modalità di gestione degli impianti e la relativa contribuzione annuale fissa al costo di gestione degli impianti a carico di Ilva (Arcelor Mittal).”

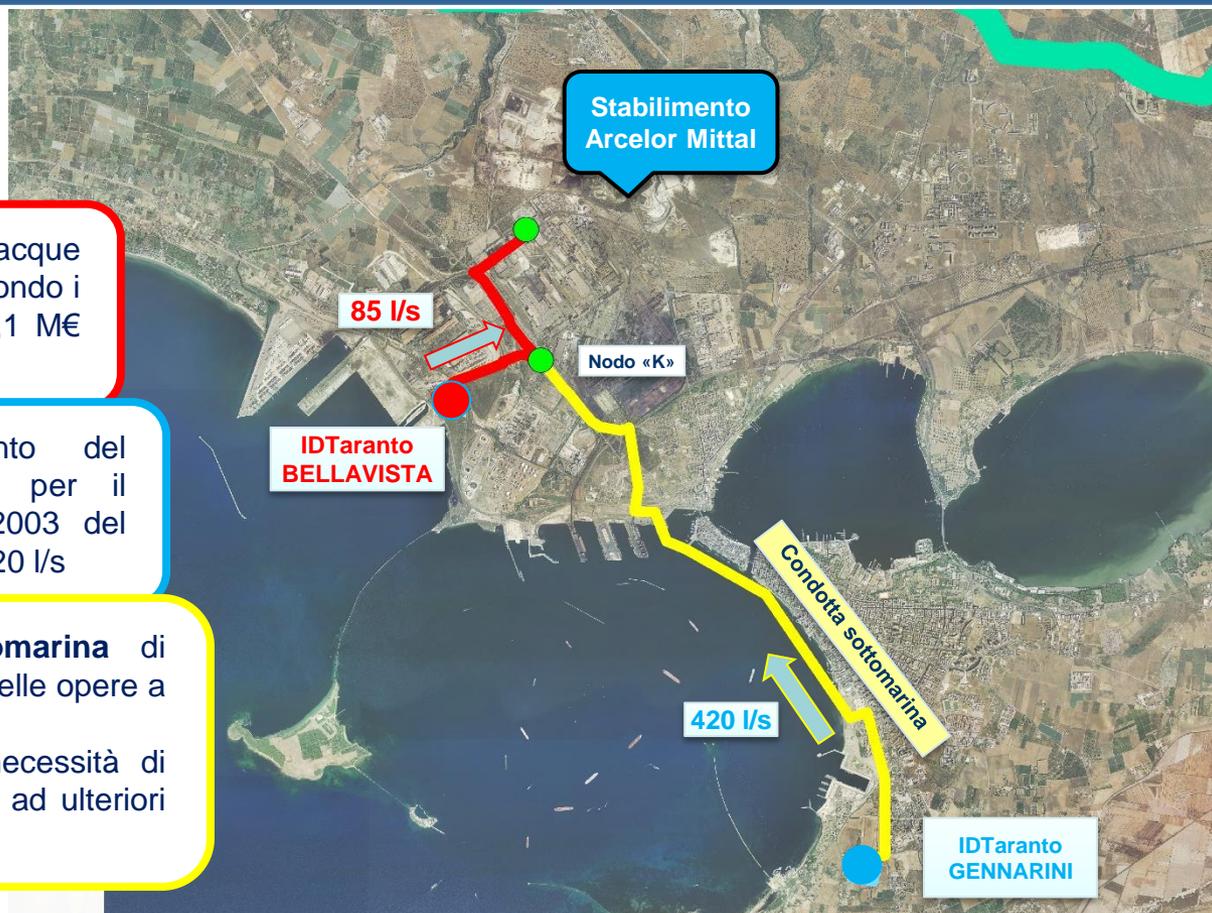
Azioni poste in campo dalla Regione Puglia con AQP

Ai fini del **recupero** delle acque reflue prodotte dai due depuratori di Taranto la Regione Puglia ha promosso

la progettazione per l'affinamento delle acque reflue del **depuratore di BELLAVISTA** secondo i criteri del DM 185/2003 del valore di 22,1 M€ rendendo disponibili 85 l/s

la progettazione del potenziamento del **depuratore di Taranto-GENNARINI** per il riutilizzo dei reflui ai sensi del DM 185/2003 del valore di 29,7 M€ rendendo disponibili 420 l/s

la verifica della **condotta sottomarina** di collegamento tra i due depuratori e delle opere a terra della Provincia di Taranto
la verifica ha messo in luce la necessità di ulteriori interventi per un valore pari ad ulteriori circa 22.2 M€



Con una **spesa pari a 74 M €**

e con un **orizzonte temporale** di completamento di tutte le opere pari a **10 anni**

sarebbero disponibili all'ILVA- A.M. 500 l/s di acqua affinata secondo i parametri del DM 185/2003

Richieste di Arcelor Mittal e situazione attuale

Arcelor Mittal richiede che

vengano conferite acque con **limiti superiori a quelli del DM 185/2003 e superiori anche a quelli con cui Arcelor stessa preleva attualmente dall'adduttore del Sinni**

Tale posizione confligge con la norma

ai sensi dello stesso **DM 185/2003** e del Regolamento Regionale **n.8 del 2012** nel caso di destinazione ad uso industriale di acque reflue recuperate **sono a carico del richiedente, titolare della rete di distribuzione interna, gli oneri aggiuntivi di trattamento sostenuti** per conseguire valori limite più restrittivi di quelli previsti nei progetti di AQP (riferiti alla norma)

Pertanto , oltre ai costi di depurazione già previsti per gli impianti GENNARINI e BELLAVISTA ed ai costi di collettamento dell'acqua fino allo stabilimento, bisogna considerare anche ulteriori costi di trattamento per gli usi specifici di Ancelor Mittal

Soluzione alternativa

In alternativa all'impiego di acque, presso l'acciaiera A.M., dei reflui trattati provenienti dai depuratori urbani (Gennarini e Bellavista)

Arcelor Mittal potrebbe realizzare

un dissalatore di acqua marina per

1000
l/s

si renderebbero così disponibili ad uso potabile

500
l/s

prelevati al
momento
dal Sinni

500
l/s

prelevati al
momento
dal Tara

In tal caso, con riferimento all'approvvigionamento idrico, sarebbe necessaria una decisione del tavolo tecnico CIS con una conseguente proposta di

modifica dell'AIA relativa alla produzione dell'acciaiera

ed una

modifica dell'Accordo di Programma Puglia Basilicata

per l'utilizzo delle fonti idriche del Sinni



Conclusioni

La proposta progettuale prevede che:

- **AQP** completi la realizzazione dei potenziamenti dei due impianti di depurazione di Taranto rendendo disponibile il riutilizzo nel comparto irriguo di ulteriori **500 I/s**
- **Arcelor Mittal** realizzi un nuovo dissalatore di acqua marina per **1000 I/s** liberando le risorse idriche del Sinni e del Tara da destinare ad uso potabile (1000 I/s)
- **Regione Puglia** contribuirebbe all'investimento impegnando risorse per la realizzazione del dissalatore marino anziché destinarle al collettamento delle acque ed alla costruzione della condotta sottomarina.